

Riforma della Pa al via subito la scure su centinaia di decreti

► Si parte a settembre: dopo la semplificazione toccherà alle norme anti-burocrazia, poi uffici pubblici e dirigenza

IL PERCORSO

ROMA Bollette e multe sotto i 50 euro potranno essere pagate tramite addebito sul credito telefonico e sarà possibile utilizzare in città le reti wifi degli uffici pubblici dopo la loro chiusura, tramite servizi di *hotspot*. Più facile l'accesso agli atti delle amministrazioni statali e la presentazione della Segnalazione certificata d'inizio attività (la Scia). Potrebbero essere queste le novità che riguarderanno cittadini e imprese a partire dal prossimo anno e che il Governo punta a rendere effettive con la seconda fase della riforma della Pubblica amministrazione. A settembre arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri il primo pacchetto attuativo del ddl Madia, approvato dal Parlamento prima della pausa estiva. La riforma contiene 14 deleghe al Governo che saranno tradotte in circa 20 decreti legislativi.

LA TABELLA

Secondo la tabella di marcia di Palazzo Chigi dovrebbero essere approvati in tre tranches: la prima riguarderà le norme anti-burocrazia, la Conferenza dei servizi e la Carta per la cittadinanza digitale (in arrivo per il mese prossimo); la seconda gli interventi volti al dimagrimento della macchina pubblica, tra

società partecipate, prefetture, assorbimento della Forestale nei Carabinieri, Authority e servizi pubblici locali (che sarà approvata ad ottobre in concomitanza della legge di Stabilità, sotto il segno del taglio della spesa); la terza, a dicembre, con la riforma della dirigenza statale e il pubblico impiego (con la stretta sui licenziamenti). Ad aprire la strada ai tre pacchetti di riforma, però, sarà il dlgs che taglia i decreti attuativi "inutili", che sarà probabil-

mente approvato in solitaria all'inizio di settembre, poiché la delega scade prima delle altre, a fine novembre. L'accordo è di rendere efficaci le norme del ddl Madia entro fine anno, con un risparmio iniziale - per il 2016 - di 1,3 miliardi di euro.

Nel dettaglio, il primo dlgs che riceverà il via libera cancellerà o modificherà i decreti attuativi, previsti dalle leggi entrate in vigore dal 2012 in poi, per i quali «non sussistono più le condizioni per l'adozione», andando così a sfoltire la selva di provvedimenti che i ministeri ormai da anni faticano a portare a compimento. Un'arma che ridimensionerà ulteriormente il numero di decreti ancora da scrivere (274 su 889 ereditati dai Governi precedenti).

LE PROCEDURE

Tra le novità che entreranno nella prima tranche di settem-

bre ci sono: wifi libero e gratuito, che gli uffici pubblici potranno mettere a disposizione degli utenti dopo l'orario di chiusura. Alle reti si potrà accedere inserendo lo Spid, il pin unico per l'identità digitale che dovrebbe entrare a regime entro l'anno. L'obiettivo è di avere reti internet in tutte le scuole, uffici pubblici e nei principali musei e siti archeologici del Paese. E ancora: in futuro probabilmente i pagamenti verso le Pa potranno avvenire tramite addebito sul conto telefonico (ricaricabile o abbonamento). La nuova procedura, però, riguarderà solo mini-somme inferiori a 50 euro. In arrivo il numero unico per le emergenze (il 112), che ricomprenderà le emergenze sanitarie, di sicurezza e quelle ambientali, assorbendo i numeri utilizzati oggi. E il Freedom of information act (il cosiddetto Foia) per l'accesso libero agli atti della Pa.

Il Pubblico registro automobilistico (il Pra, ora in capo all'AcI) passerà al ministero dei Trasporti, che gestisce anche la motorizzazione. Il primo pacchetto conterrà, infine, la revisione della Scia, la riforma della Conferenza dei servizi e il taglio del 50% della burocrazia per le opere di interesse generale e l'avvio di imprese.

Sonia Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

Digitalizzazione e permessi veloci

Un primo blocco di norme della riforma della Pubblica amministrazione punta a rendere più facile la vita di cittadini e imprese: rientrano in questo capitolo le semplificazioni relative alla segnalazione di inizio attività, il taglio dei tempi per le procedure amministrative e la semplificazione delle procedure per le autorizzazioni, ed infine anche la nuova ondata di digitalizzazione della Pa.

2

Gli uffici pubblici in un solo edificio

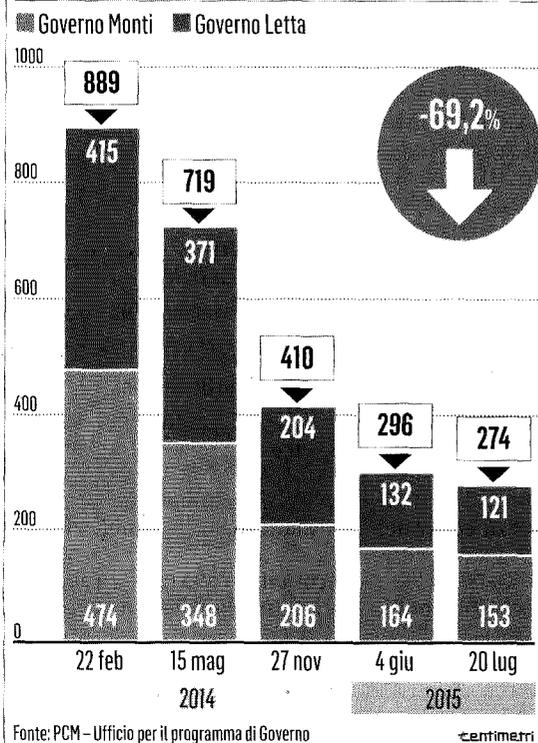
Una seconda tranches di norme attuative punta a ridisegnare l'attuale assetto della macchina statale, con potenziali benefici per i cittadini, anche se meno immediati. È il caso ad esempio dell'obiettivo di creare una sola rappresentanza dello Stato sul territorio, che razionalizzi i vari uffici, o del riordino delle forze di polizia che porterà alla confluenza del Corpo forestale nei Carabinieri.

3

Dirigenti a tempo e licenziabili

Infine per ultimi, entro fine anno, dovrebbero essere approvati i provvedimenti attuativi che toccano più da vicino il mondo del lavoro pubblico. Ci sono le norme sulla figura del dirigente, il cui mandato sarà a termine con la possibilità di licenziamento in caso di mancato incarico dopo una valutazione negativa e un periodo passato a disposizione. Saranno rese più scorrevoli anche le norme sui licenziamenti degli altri dipendenti.

I provvedimenti da adottare



L'ATTUAZIONE IN TRE BLOCCHI, DOVRÀ CONCLUDERSI ENTRO L'ANNO. ATTESI RISPARMI PER 1,3 MILIARDI



Il ministro Marianna Madia (foto Ansa)